

Quesito 2

Un Ente intende presentare anche un “Patto per la cura del verde”, ossia un accordo tra l'Ente e tutti i soggetti privati che desiderano parteciparvi (Associazioni, Enti no profit, privati cittadini, ecc.), finalizzato alla futura gestione delle aree coinvolte nel progetto, sotto forma di volontariato pubblico.

Si chiede se quanto proposto da questo Ente, in merito al “Patto per la cura del verde”, possa essere considerato come uno degli strumenti di governance.

Un patto nella forma di “patto territoriale locale” di cui all’ Art. 20 delle NTA del PPTR è annoverato tra gli strumenti di Governance.

Si chiede se tale strumento debba essere già operativo e sottoscritto al momento della presentazione del progetto, o se potrà essere attivato e sottoscritto successivamente, a seguito di una manifestazione di interesse da parte dei privati e delle associazioni, in seguito all’eventuale aggiudicazione del finanziamento;

Il criterio di valutazione C “Attività di progettazione partecipata degli interventi” di cui all’art. 6.4 dell’Avviso prevede l’assegnazione di massimo 10 punti nel caso in cui le attività di partecipazione si sono chiuse con un effettivo contributo alla definizione della proposta progettuale e se gli atti istitutivi degli strumenti di governance risultano sottoscritti ed operativi (criterio C.1.3).

Nel caso in cui le attività di partecipazione sono solo state avviate e gli strumenti di governance sono delineati nei loro obiettivi e partecipanti ma non risultano sottoscritti ed operativi, la commissione assegna un massimo di 5 punti (criterio C1.2).

La non attivazione di processi partecipazione o di governance non consente l’assegnazione di punti in merito al criterio C.

Inoltre, si chiede se, per rispondere ai requisiti dell'Avviso Pubblico, sia obbligatorio il coinvolgimento della Regione Puglia, o se il “Patto per la cura del verde” potrà essere sottoscritto esclusivamente tra l'Ente Comunale e i privati interessati che manifesteranno l'interesse.

Ai sensi dell’art. 20 co. 4 delle NTA i patti territoriali locali possono essere promossi dagli Enti locali, senza l’obbligatorio coinvolgimento della Regione. In tal caso, ai sensi del art. 12 co. 5 della L.R. 28/2001, la Regione, anche successivamente, “può partecipare al patto con la sua sottoscrizione sulla base di una specifica valutazione”.

In ultimo, al fine di aumentare la valorizzazione paesaggistica del sito, si chiede di voler chiarire se è finanziabile arredo urbano.

Il paragrafo 8.1 “Spese ammissibili” non fa riferimento a categorie di spesa determinate, ponendo come unica condizione che siano “strettamente connesse alle finalità cui la proposta progettuale attende”. Ciò nonostante, le proposte progettuali devono essere coerenti “con l’obiettivo specifico e con i contenuti del PR Puglia e dello strumento di selezione” (art. 6.3) e devono essere “incentrate sull’obiettivo di realizzare un sistema di aree costiere ad alto grado di naturalità in cui la matrice vegetazionale (alberature, arbusti, piante erbacee, fiori, ecc.) costituisce l’elemento prevalente” (art. 2). Si rappresenta al proposito che le finalità dell’avviso trovano riscontro nei criteri di valutazione ed in particolare nel criterio D “Innovatività dell’intervento”, che pone particolare riguardo alla sostenibilità e al ricorso a soluzioni verdi.”

Si invitano, pertanto, le amministrazioni proponenti a valutare attentamente se l'inserimento di arredo urbano, anche in ragione della sua collocazione e tecnica costruttiva, possa costituire esso stesso, nel tempo, un detrattore di qualità paesaggistica e quindi pesare negativamente rispetto ai criteri di valutazione.

Si sottolinea, infatti, che gli interventi, al di là della ammissibilità delle singole voci di spesa, devono mirare ad incrementare il grado di naturalità della fascia costiera e contrastare la perdita di biodiversità. Pertanto interventi che si basano prevalentemente sulla realizzazione di vialetti pedonali, panchine, illuminazione e recinzioni in aree costiere naturali o da rinaturalizzare, risulterebbero complessivamente poco coerenti con le finalità del bando e poco aderenti ai criteri di valutazione.